

Primo: demonizzare le staminali embrionali

La crociata dell'«Avvenire». Ma gli scienziati dicono: «Ricerca agli inizi, ma hanno grandi possibilità»

di **Cristiana Pulcinelli** / Roma

LA MANIPOLAZIONE dell'informazione non è fatta solo di falsità. È fatta di mezze verità, del modo in cui queste mezze verità vengono presentate, delle fonti che si usano e del modo improprio in cui si traggono conclusioni. Un esempio di questo modo di

procedere ci viene da *l'Avvenire* di ieri. Nell'inserto «È vita» è comparsa una pagina dedicata alla ricerca sulle cellule staminali. La tesi sostenuta che mentre per curare l'uomo le staminali adulte funzionano e vengono utilizzate, quelle embrionali non hanno nessuna applicazione clinica. Quindi, perché insistere su questo filone di ricerca? L'articolo è corredato da una scheda in cui si elencano le 58 patologie «trattate» con le staminali adulte. La fonte di questo elenco è il documento «Monitoring Stem Cell Research» elaborato dal Comitato di bioetica messo in piedi dal presidente degli Usa George Bush nel 2001 e investito da una violenta polemica

perché accusato di manipolazione politica della bioetica e di fare opera di disinformazione. A parte la discutibile scelta delle fonti, la tesi de *l'Avvenire* ha una falla ben più grave. «Chi ha scritto l'articolo - dice Giulio Cossu, direttore dell'Istituto di ricerca per le cellule staminali del San Raffaele di Milano - non considera il fatto che le staminali adulte sono studiate da 40-50 anni, mentre le staminali embrionali umane solo da 7. È come se qualcuno fosse andato da Fleming dopo 7 anni che conduceva le sue ricerche e gli avesse detto: guarda che la tua penicillina non ha curato nessuno finora, quindi buttala nel secchio». I ricercatori sono riusciti per la prima volta a derivare e a mantenere in coltura cellule staminali embrionali umane nel 1998. Inoltre, in questi 7 anni pochi laboratori hanno avuto accesso alle staminali embrionali. In questa prospettiva, sostiene Gilberto Corbellini, docente di storia della medicina alla Sapienza di Ro-

ma, il fatto che le applicazioni mediche delle ricerche sulle staminali embrionali siano a zero è un fatto positivo: «Vuol dire che gli scienziati non sono delinquenti e non le usano nelle sperimentazioni cliniche finché non hanno la garanzia che sono sicure». Uno dei rischi delle staminali embrionali è quello di generare tumori. Ma, dicono gli esperti, si possono mettere a punto metodi per far sì che questo non si verifichi. E, comunque, è un rischio che esiste anche con le staminali adulte. La differenza principale tra staminali adulte e embrionali sta nel fatto che mentre le seconde danno origine a tutti i tipi di tessuto, le prime danno origine con una buona efficienza solo a cellule del tessuto a cui appartengono. Una cellula nervosa darà origine a molte cellule del sistema nervoso. Poi potrà anche trasformarsi in cellule muscolari e del sangue, ma con una frequenza bassa: dall'uno per mille all'uno per cento dei casi. Inoltre, le cellule staminali adulte del paziente che ha un difetto genetico hanno lo stesso difetto e quindi non possono essere usate per la cura. Finora le applicazioni delle staminali adulte sono tre: il trapianto di staminali del midollo, l'autotrapianto dell'epidemie nei grandi ustionati e il trapianto di cornea. Il trapianto di midollo viene usato per trattare

molte patologie. Tuttavia «trattare» non vuol dire guarire: in alcuni casi funziona bene, in altri no. Le tecniche più avanzate consentono di trattare leucemia, linfoma e alcune malattie ereditarie del sangue. C'è poi l'ipotesi che possano curare malattie come il diabete e il cancro dei reni, ma gli studi sono ancora in una fase preliminare. Insomma, c'è bisogno di fare ancora molta ricerca. «Nessuno dice che le embrionali cureranno tutte le malattie, tuttavia i dati sperimentali ottenuti sugli animali sono molto interessanti - dice Corbellini - ora si dovrà vedere se mantengono le stesse promesse negli uomini». Quali sono queste promesse? In un rapporto del «National Institute of Health» americano si legge, ad esempio, che le embrionali di topo hanno dato origine a strutture vascolari (che potrebbero servire nella cura delle malattie cardiache), a neuroni che rilasciano dopamina e serotonina (e che quindi potrebbero trovare applicazione nella cura del Parkinson e dell'Alzheimer) e a cellule delle isole pancreatiche (che potrebbero sostituire quelle che si ammalano di diabete). In un mondo in cui il numero delle persone che hanno bisogno di un trapianto di organi o tessuti supera di molto quello dei donatori, avere una fonte di cellule per rimpiazzare quelle degli organi danneggiati sarebbe un bel vantaggio.



Le schede per il referendum sulla Procreazione medicalmente assistita. Foto di Claudio Perli/Ansa

Bush il fondamentalista minaccia di opporre il veto

In Senato si vota una legge su ricerca e staminali Ma il presidente annuncia: «lo non la passo»

di **Roberto Rezzo** / New York

IGNORANDO le minacce di veto presidenziale, due proposte di legge sono andate in votazione alla Camera per allentare le restrizioni sulla ricerca che riguarda le cellule staminali. «Questa non è una scelta facile per molti repubblicani... e anche per alcuni democratici», ha esordito in aula Mike Castle, deputato repubblicano del Delaware, presentatore del disegno di legge più controverso, quello che cancella la messa al bando dei finanziamenti federali per filoni di ricerca in cui vadano distrutti embrioni umani. L'altro disegno di legge riguarda un finanziamento di 79 milioni di dollari per l'estrazione delle cellule sta-

minali dal sangue presente nel cordone ombelicale. George W. Bush si è messo di traverso sulla prima proposta; ha ribadito che gli embrioni sono esseri umani e quindi non possono essere distrutti. Neppure quelli avanzati nei trattamenti per la gravidanza assistita. Vuole che rimangano congelati sino a quando qualche coppia senza figli non decida di adottarli. «Ogni embrione è un dono senza prezzo e insostituibile. Non è possibile distruggere una vita umana per salvarne un'altra», ha scandito il presidente. E per controbilanciare l'effetto sull'opinione pubblica dei malati che si sono presentati alla Camera per chiedere ai legislatori di tagliare i lacci che ostacolano la ricerca per una cura di malattie come Parkinson, Alzheimer e diabete, dalla Casa Bianca ha parlato con attorno qualche decina di mamme e pargoli nati da embrioni congelati. «Sono 81 sinora i bimbi

nati da embrioni che le cliniche per la fertilità avrebbero dovuto distruggere dopo l'uso, ma che sono stati salvati e adottati da altre famiglie», ha detto il presidente. L'ultimo sondaggio commissionato dalla Cnn indica che il 53% degli americani è favorevole all'estrazione di cellule staminali dagli embrioni avanzati, solo il 43% è contrario. Comitati di base e varie organizzazioni repubblicane, guidate dall'ex First Lady Nancy Reagan, hanno fatto mettere in onda negli ultimi giorni una serie di spot per convincere il presidente a cambiare idea, a non strappare ai malati la speranza. Bush tuttavia ha scelto di ascoltare la voce dei fondamentalisti cristiani, una minoranza rivelatasi cruciale per la sua rielezione. Le previsioni sono per un'approvazione con 218 voti a favore. Per annullare il veto presidenziale, la maggioranza necessaria è di 290 voti.

L'ultima di Don Benzi: gli embrioni li adotto io...

RIMINI L'ultima sugli embrioni viene da Don Benzi. «Embrioni umani abbandonati? Li adottiamo noi». È la provocazione di don Oreste che interviene sui temi della procreazione. «C'è chi dice di voler sacrificare alla ricerca gli embrioni immagazzinati nei congelatori dei centri italiani di fecondazione artificiale - afferma in una dichiarazione - Sono solo 250 quelli abbandonati e ci sono già sufficienti coppie disponibili ad accoglierli per farli nascere con l'adozione prenatale. Per gli altri 24 mila chiediamo che vengano interpellati i genitori biologici affinché se li riprendano dando loro la possibilità di nascere». Il sacerdote ricorda che «in questi giorni una coppia veneta con una figlia nata naturalmente ha accolto due embrioni umani abbandonati per dar loro la possibilità di nascere. Tra pochi giorni sarà possibile sapere se si sono impiantati nell'utero della donna in cui sono stati trasferiti per dar loro la possibilità di nascere, di vivere, di avere un papà e una mamma».

Don Benzi esorta a chiamare le cose «con il loro nome: la soppressione di un essere umano è sempre un omicidio, anche se della sua morte può beneficiare qualche altro. La ricerca sulle staminali embrionali non ha dato finora nessun risultato - ha concluso - Non togliamo risorse alla ricerca sulle staminali adulte che stanno già offrendo cure per ben 58 malattie, seppure ancora allo stato sperimentale».

C'è «Porta a Porta», il Comitato referendario resta fuori

I promotori contro la puntata di ieri: «Siamo un soggetto istituzionale, dovevamo esserci, informazione a rischio»

di **Maria Zegarelli**

La campagna referendaria entra nel vivo e gli avvocati hanno il loro da fare. La prima diffida è partita dallo studio dell'avvocato Giuseppe Rossodivita, su mandato del Comitato per il Sì ai referendum, indirizzata al direttore generale della Rai Flavio Cattaneo e a Bruno Vespa, per la puntata di *Porta a Porta* andata in onda ieri sera. In studio c'erano Mariella Burani Procaccini, Livia Turco, Giuseppe Fiorini, Stefania Craxi, Eleonora Porcu e Severino Antinori. Tre per il Sì, tre per l'astensione. Par condicio. Ma c'era un unico assente: il Comitato promotore. «Le scelte - hanno scritto, tra gli altri, Antonio Del Pennino, Lanfranco Turci, Rita Bernardini, Barbara Pollastrini, Maura Cossutta, Daniele Capezzone - rispondono a un carattere arbitrario, in quanto è stata ignorata la rappresentanza di quello che la giurisprudenza della Corte Costituzionale considera un Potere dello Stato, e cioè il Comitato Promotore dei referendum».

«Il professor Antinori - ha aggiunto ieri in conferenza stampa Turci - rappresenta se stesso e il suo comitato, certo non noi né tantomeno il Comitato «Ricerca e salute» che vanta tra i suoi sostenitori premi

nobel e scienziati conosciuti in tutto il mondo». «Senza nulla togliere alla grande professionalità del professor Antinori», sia chiaro, ma qui la questione è altra. «La trasmissione di Bruno Vespa non deve costituire un precedente - sottolineano all'unisono tutti i componenti del Comitato - Noi siamo un soggetto istituzionale e vogliamo essere considerati come tale». In discussione ancora una volta c'è la correttezza dell'informazione televisiva che «soltanto in questi giorni sta iniziando ad occuparsi di questo tema», dice Daniele Capezzone. Viene anche distribuita una lettera inviata da Guido Ragni, direttore del dipartimento di Ostetricia, Ginecologia e Neonatologia dell'ospedale Mangiagalli di Milano (la più grande struttura sanitaria di fecondazione assistita in Italia) inviata al *Foglio* di Ferrara (e non pubblicata) con la quale il direttore smentisce, cifre alla mano, i dati citati dalla dottoressa Porcu nel corso di un'intervista nella quale sosteneva: «Non è vero che la legge 40 ha fatto crollare le nascite in provetta». «Come coordinatore dello studio «Risultati dei primi quattro mesi di applicazione della legge 40/2004 sulla Pma» in corso di pubblicazione sulla rivista *Human Reproduction* (una delle più

prestigiose riviste internazionali del settore), voglio precisare che quanto appare spesso sulla stampa a commento dello studio è frutto di una lettura parziale e «di parte» dei risultati». Nascono meno bambini. Molti di meno. Ma anche ieri sera la dottoressa Porcu li ha più volte citati nel corso della trasmissione di Bruno Vespa per sostenere la bontà di questa legge. Ecco perché, ad esempio, il Comitato avrebbe voluto dire la sua.

Per il resto il primo tentativo di *Porta a Porta* di dare più elementi agli italiani per decidere cosa fare il 12 e 13 giugno non è molto riuscito. La politica sa parlare a se stessa, molto meno agli elettori. L'unica che ha cercato più volte di riportare il tema sulla questione centrale - può una legge vietare la fecondazione eterologa, l'uso ai fini di ricerca di embrioni soprannumerari destinati alla distruzione, obbligare una donna ad impiantare embrioni malati, vietare a portatori di malattie genetiche di avere accesso alla diagnosi pre-impianto? - è stata Livia Turco. La Burani Procaccini ha cercato di ridicolizzare la professionalità di Antinori, dandogli ripetutamente dell'«inseminatore artificiale», tanto che il noto ginecologo ha cercato per tutto il

tempo di accreditare il suo curriculum e i risultati di ricercatori cinesi sulle cellule staminali embrionali. Antinori ha cercato anche più volte di denunciare la «mostruosità di questa legge», mentre Stefania Craxi, coperta dalle voci «astensioniste», ha sostenuto le ragioni del Sì. Fiorini ha ammesso che questa legge ha scritto male al-

cune cose molto importanti (l'obbligo di impianto dei tre embrioni, ad esempio), che andrebbe cambiata. Insomma, è una brutta legge, ma è meglio disertare le urne. La Burani Procaccini agli elettori: «Ma avete capito di cosa si parla? Avete letto la legge? Allora lasciate stare, lasciate che sia il parlamento a fare le leggi».

DIARIO DEL REFERENDUM

Tentazioni
Gasparri «ci prova» con l'aborto
«La 194? Nessuna legge è intoccabile»

«La 194? È lecito discutere anche di altre leggi e chi crede in queste cose ha dei dubbi sulla legge sull'aborto. Ora stiamo parlando della legge 40, ma è chiaro che se è lecito fare un referendum su questa legge, è lecito anche discutere di altre. Nessuna legge è intoccabile». Lo ha detto Maurizio Gasparri. «È chiaro ha aggiunto - che se i referendum non passano chi ha delle perplessità sulla legge 194 avrà delle argomentazioni in più».

Senato
Facilitazioni fiscali
per il Comitato del Sì

Il comitato promotore del referendum sulla procreazione si vede riconosciute agevolazioni fiscali per 500mila euro. La decisione è stata presa dall'aula del Senato che ha approvato un emendamento dei senatori Ds Turci e Morando. Il provvedimento, dopo il sì del Senato, dovrà essere esaminato dalla Camera.

Il quotidiano della Cei: funzionano solo le adulte. E cita come fonte un rapporto del «talebano» Bush

Cossu (San Raffaele): «Anche Fleming con la penicillina dopo 7 anni non aveva curato nessuno, poi invece...»

Il rilancio della questione ambientale nelle politiche e nell'organizzazione dei Democratici di Sinistra

Incontro nazionale dei responsabili Ambiente

presiede
Michela Ottavi
Sinistra Ecologista

introduce
Sergio Gentili
responsabile Ambiente DS

conclude
Marina Sereni
responsabile Organizzazione DS

Partecipano:

Fulvia Bandoli, Claudio Falasca, Mario Gasbarri, Fausto Giovanelli, Michele Magno, Guido Sacconi, Alfredo Sandri, Stefano Semenzato, Osvaldo Veneziano, Fabrizio Vigni

Sono invitati a partecipare gli Assessori DS all'Ambiente e i responsabili dei circoli di Sinistra Ecologista



Roma, venerdì 27 maggio ore 10 - 14
Palazzetto delle Carte Geografiche,
via Napoli 36